

finischi, che giustamente godono di un grande prestigio nel mondo, dovranno già indispensabili mezzi materiali per prepararsi a tale collaborazione.

Un programma quinquennale, 1957-61 per ricevere nuclei pure ed applicate in Italia, studiato dai vari tecnici del Comitato, prevede una spesa complessiva di 100 miliardi in cinque anni, cioè 20 miliardi all'anno. Questo rappresenta un minimo, in quanto tale cifra equivale all'unità di misura per avere quei primi reattori, sperimentali e prototipi di potenza, necessari a non essere in questo campo dei tutto dipendenti dall'estero».

Interrogato sulla eventuale configurazione da dare all'organizzazione delle ricerche nucleari, il segretario generale del CNR ha detto: «Secondo il mio parere, condiviso da molti miei colleghi, è urgente la nomina di un nuovo Comitato sia pure per decreto, dandogli subito i pochi mezzi necessari a non restare le due iniziative in atto: il reattore CP-5, acquistato in USA da installare a Ispra presso Varese ed il sincrotron nazionale in costruzione presso Frascati. Ma è indispensabile provvedere subito ad un progetto di legge che, dando al Comitato personalità giuridica e finanziamento stabile, permetta di svolgere il programma quinquennale cui sopra ha accennato».

E' poi indispensabile che il Parlamento ed il governo decidano qual'è la politica nucleare che si intende seguir: se si ci vuole cioè avvicinare ad un tipo di legislazione come esiste in Francia o in Inghilterra (programma esclusivamente statale), ovvero a un tipo di legislazione

## VIVACE DIBATTITO A MONTECITORIO SUL BILANCIO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

# Protesta alla Camera contro le discriminazioni anticomuniste sostenute dal dc Dominedò all'insaputa della Commissione interni

L'on. Bartesaghi indica ai cattolici la necessità di un'alleanza con le sinistre per realizzare la Costituzione, prima di tutto nell'ambito dei Comuni - Un intervento della compagna Luciana Viviani sull'assistenza all'infanzia

Il dibattito sul bilancio dei Interni si è aperto ieri mattina alla Camera in modo drammatico. Solo all'ultimo momento era stata distribuita la relazione della Commissione, stesa dal d.c. Dominedò, una sorta di accesso alle un'altro incredibile manovra: convinto evidentemente che, di fronte al fatto compiuto, nè Marazza né i commissari governativi erano più problemi solamente tecnici, ma squisitamente politici. Del resto è questa la soluzione già adottata in tutti i paesi: negli Stati Uniti il presidente della Commissione atomica è un uomo politico; in Francia accanto ad un Alto commissario scientifico, si è un amministratore generale politico; in Germania le questioni atomiche hanno dato luogo alla creazione di un apposito ministero. In Inghilterra altrettanto. Bisogna però far bene attenzione a non politicizzare il Comitato, il quale, se ha bisogno di un orientamento politico, ha fondamentalmente necessità di una larga collaborazione degli scienziati e dei tecnici nucleari di tutto il Paese».

quale non era al corrente dei fatti, e questi imponeva a Dominedò di fare una dichiarazione in aula, chiarendo che le affermazioni sostenute erano state fatte a titolo personale, senza avere mai autorità.

DOMINEDÒ allora tentava di dire: «È stato un gesto incomprensibile esposto».

DOMINEDÒ: «Ci deve essere un equivalente. Giuridicamente».

D. VITTORIO (pdi): Giurista da operetta! E' inammissibile che lei osi una simile buffonata contro i partiti e i lavoratori italiani e contro le loro organizzazioni sindacali!

Mentre il presidente RAPPELLI scappellone per portare un po' d'ordine, Dominedò cercava di alzarsi per riprendere la parola, ma subito gli stessi commissari democristiani a unanimità lo bloccavano.

«A questo punto i clamori di proteste delle sinistre inducono il vice presidente di turno, RAPPELLI, a dare la parola al compagno GIANQUINTO — uno dei commissari di minoranza — il quale ovviamente passare solitamente silenzio: le sinistre e alcuni deputati del centro formavano il presidente della Commissione (Marazza), il quale si verifica ed è perciò

necessario chiarirlo, ascoltando le proposte il parere della Commissione, RAPPELLI non volle che la parola al presidente della Commissione MARAZZA. Questo evidentemente imbarazzava, non esita però a sostenere un'equivalente».

D. VITTORIO (pdi): Giurista da operetta! E' inammissibile che lei osi una simile buffonata contro i partiti e i lavoratori italiani e contro le loro organizzazioni sindacali!

Mentre il presidente RAPPELLI scappellone per portare un po' d'ordine, Dominedò, e chiarita la sua posizione di isolamento nello stesso ambito della maggioranza, è cominciata la discussione sul bilancio degli Interni. Dopo d. SCHIRATTI ha preso la parola l'on. BARTESA-

CHI, il deputato che fu

espulso a suo tempo dalla

Commissione.

Liquidato così il tentativo

di provocazione di Dominedò, e chiarita la sua posizione di isolamento nello stesso

ambito della maggioranza, è cominciata la discussione sul bilancio degli Interni. Dopo d. SCHIRATTI ha preso la parola l'on. BARTESA-

CHI, il deputato che fu

espulso a suo tempo dalla

Commissione.

Il bilancio, con grande attenzione, è stato approvato.

Il bilancio, con grande attenzione, è stato approvato.